

**CRONICITÀ** PAZIENTI DA SEGUIRE

Grande attenzione è stata riservata ai malati con patologie croniche e a quelli anziani in generale

INVESTIMENTO LA SCOMMESSA

La realizzazione dell'edificio di oltre 5.600 metri quadrati richiederà forse un quinquennio



Boni: «Nell'area dell'ex Mangelli confermata la nuova struttura»

FORLÌ

«Non conosco le tempistiche, certo sarà un percorso che non si esaurirà nell'arco di un anno ma necessiterà di più tempo. Al momento è in discussione il progetto di fattibilità della Casa della Salute urbana di alta complessità assistenziale». Così il direttore del Distretto Forlì, Stefano Boni, fa il punto su quello che dovrà essere il plesso da realizzare nell'area dell'ex Mangelli, vicino alla stazione ferroviaria e in prossimità della struttura operativa dell'Ausl che si trova in via Colombo e dove da poco tempo è stato trasferito anche il Cup.

Progetto confermato

Proprio nel mese di ottobre la Conferenza territoriale sociale e sanitaria, a tal proposito, ha confermato la realizzazione della Casa della Salute e ha previsto un intervento del valore complessivo di 9,5 milioni di euro.

Il progetto prevede la realizzazione di un edificio ex novo che si svilupperà su 5.620 metri quadrati e diventerà il punto di riferimento per la salute cittadina. «Il Nucleo di Cure Primarie inaugurato questa mattina (ieri ndr) è solo la prima tappa di un percorso molto più complesso – prosegue Boni –. Infatti, il successivo passaggio è proprio la realizzazione della Casa della Salute, alla quale potrà essere in futuro collegata funzionalmente la struttura di viale Risorgimento che è già attiva».

Tempi ancora incerti

È troppo presto, quindi, per fare una stima sulle tempistiche ma



Il direttore del distretto Stefano Boni conferma il progetto

se tutto dovesse procedere senza intoppi e come da previsione, ci vorranno probabilmente cinque anni per veder realizzare e attivare la Casa della Salute nell'area ex Mangelli. La funzionalità di questa sorta di grande ambulatorio di prossimità è proprio quella di potenziare da un lato la rete della prevenzione e dall'altro quella dell'assistenza al fine di rispondere anche a un bisogno sanitario sempre più evidente nella sanità di oggi, ovvero la cronicizzazione delle patologie, legato soprattutto a un aumento dell'età media della popolazione. Sarà quindi un luogo dove si andrà a chiedere servizi per la salute non quando le persone si trovano in stato acuto di crisi, ma per prevenire o continuare le cure. Al suo interno dovrebbero trovare spazio: le cure primarie (ovvero medici di base e ambu-

latori), il consultorio familiare e la Pediatria di comunità, il Sert e il centro di salute mentale, diversi servizi amministrativi e direzionali. «Chiaramente il progetto è in divenire e, passo passo, verranno valutate le diverse opzioni – conclude Boni –. Certo è che la Casa della Salute si farà nella zona prestabilita e che rientra a pieno titolo nel piano di investimenti dell'Ausl Romagna».

Pronto soccorso

La struttura, come peraltro tutti i nuclei di cure primarie, potrà dare un contributo importante anche per alleggerire gli accessi cosiddetti impropri al Pronto soccorso, per i quali la struttura di emergenza non è necessaria. Basti pensare che questa è gravata da 47mila utenti ogni anno con tempi di attesa di 112 minuti per i codici di minor gravità. **E.V.**



In alto il presidente di ForlìFarma Franco Sami e, sopra, il coordinatore medico Marco Ragazzini illustrano il progetto

Ecocalendario 2020

È in distribuzione il vademecum con tutte le informazioni sulla raccolta porta a porta dei rifiuti nel tuo Comune.

Consultalo per conoscere

- giorni e orari del ritiro
- indicazioni utili per smaltire i rifiuti
- attività degli ecocentri

Se non lo hai ricevuto lo puoi ritirare in uno dei punti Alea oppure scaricarlo dal sito!

